

RAFFAELE AZZARO, SISMOLOGO DELL'INGV

HA DUBBI SULLE PREVISIONI ITALO-RUSSE

# "Il rischio lo conosciamo tutti Ma non dobbiamo andare oltre"

Lo studio che si spinge a quantificare i tempi dell'evento e la visione differente della comunità scientifica

Previsione e gestione di un grosso terremoto sono arti difficili. Tanto che anche i sismologi più preparati preferiscono non azzardare dati o epicentri. Nel caso del "big one" nella Sicilia orientale, invece, si è scatenata un'aspra polemica tra l'Enea e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Il Salvagente ha chiesto un parere a Raffaele Azzaro, sismologo siciliano dell'Ingv.

**Azzaro, la Sicilia orientale corre un pericolo grave o no?**

Si tratta della zona probabilmente a più alto rischio d'Italia. Stiamo parlando delle aree tra la Sicilia orientale e la Calabria meridionale, in cui si sono registrati gli eventi sismici sicuramente più forti della storia nazionale. Eventi che superano il grado 7 della scala Richter.

**Secondo lo studio italo-russo citato dall'Enea ci potrebbe essere un grosso terremoto entro 2 anni.**

I dati sono abbastanza condivisi nell'ambito della comunità scientifica, vengono pubblicati. Semplicemente, loro stanno seguendo un approccio matematico di un certo tipo, su cui la comunità scientifica nazionale e internazionale ha dubbi e perplessità, ma questo è normale nel mondo della ricerca.

**Voi preferite non fare previsioni...**

Non solo noi. Non è che all'estero c'è qualcuno che dice dove, quando e se in pochi mesi avviene un terremoto.

**Che differenza c'è tra rischio sismico e pericolosità di un terremoto?**

I sismologi si occupano della definizione della pericolosità sismica. Definiscono di un territorio quali sono le aree in cui si può avere la probabilità maggiore o mi-

# amo tutti andare oltre"

nore di terremoti di una data magnitudo. La definizione di rischio sismico compete invece agli ingegneri. Per intenderci: io posso avere un territorio desertico soggetto a fortissimi terremoti dove non c'è nulla, quindi il rischio è zero.

**In Emilia si è sottovalutato il rischio terremoto?**

Non è esattamente così. A leggere nel modo opportuno la carta di pericolosità sismica che l'Ingv ha fatto nel 2004, il messaggio è un altro.

**Quale?**

Si potevano verificare terremoti di magnitudo simile a quella che c'è stata nelle settimane scorse, ma con una bassa probabilità, perché erano rari nel tempo.

**Se un evento è poco probabile ma può capitare, non sarebbe il caso di costruire sulla base di quella possibilità?**

Questa è una linea di pensiero dell'intera comunità scientifica internazionale. Vengono usate procedure internazionalmente riconosciute. L'approccio probabilistico è quello ritenuto dalla comunità internazionale il migliore.

**Ma se un abitante di Catania venisse da lei e le dicesse che ha sentito che il terremoto è imminente?**

Le direi che l'ho sentito anch'io, ma che noi abbiamo un altro tipo di approccio: non definiamo il periodo di tempo di esposizione a un terremoto. E poi, la ricerca in questione definisce un arco temporale di diversi mesi e un arco spaziale molto ampio. Quindi, ai fini pratici cosa si fa? Si va a sgomberare mezza Italia per sei mesi, per otto mesi?

**Perché dopo un sisma si dice sempre che non si lavorerà più in emergenza, ma non cambia mai nulla fino al ter-**

**remoto successivo?**

Perché adeguare gli edifici costa una barca di soldi. La normativa antisismica vale per le costruzioni nuove, tutto quello che c'è prima va adeguato.

**Dunque, l'Ingv non si sbilancia sul "big one" siciliano.**

L'area è estremamente pericolosa ma lo sappiamo da vent'anni. Se poi arriva qualcuno con dei dati ora, è libero di farlo. Ma non è una novità. ■

